

# I NOSTRI AMICI LEBBROSI

**ORGANISMO CONTRO LA LEBBRA E TUTTE LE LEBBRE**

33100 UDINE - VIA POSCOLLE, 73 - TEL./FAX (0432) 508309 - C.C.P. 14148332 - COD. FISC. 80020050300

e-mail: [inostriamicilebbrosi@alice.it](mailto:inostriamicilebbrosi@alice.it)



**Continuiamo a camminare  
sulla strada dei fatti**

**O.N.L.U.S.**

**2016** 1° SEMESTRE

TU HAI MANI PER DONARE  
LUI HA MONCONI PER RICEVERE



**Dal 1968 al servizio dei più reietti,  
dei più abbandonati, dei più indifesi.**

Publicazione semestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE.  
Tassa Pagata/Taxe Percue.



# CONCERTO IN MEMORIA DEL FONDATORE DANIELE SIPIONE

Lo scorso 5 febbraio, in occasione del terzo anniversario della scomparsa del fondatore dell'Associazione, si è tenuto in Udine, presso l'Auditorium del Centro Culturale delle Grazie, un concerto a lui dedicato.

I numerosi presenti hanno espresso apprezzamento e a lungo applaudito sia il video introduttivo sulla figura del fondatore, sulle finalità e le realizzazioni dell'Associazione, che il concerto incentrato sull'opera "Pierino e il lupo" di Prokofiev.

Si riporta la presentazione del presidente dell'Associazione Giorgio Matellon.

«A nome dell'Associazione "I nostri amici lebbrosi" che ho l'onore di rappresentare rivolgo a tutti voi, alle autorità intervenute, ai familiari del dottor Sipione, il più cordiale benvenuto a questa serata di ricordo e di buona musica.

Quando si formula un invito si richiede lo sforzo di una presenza, per offrire e condividere qualcosa di bello. Così è per noi questa sera.

Il 6 febbraio di tre anni fa, all'ospedale di Udine, moriva Daniele Sipione, fondatore e presidente dell'Associazione "I nostri amici lebbrosi".

Siciliano di origine, venne come cancelliere in Friuli, dove si sposò, formò la sua famiglia e lavorò come funzionario del Ministero della Giustizia per oltre trentacinque anni.

**Nel 1968 prese forma e concretezza il suo sogno di solidarietà: la Associazione "I nostri amici lebbrosi".**

Appare così lontana la lebbra, dalla nostra realtà, dal nostro sentire.

E porta ancora con sé un retaggio di emarginazione, di disagio, di disagio. Forse proprio per questo il dottor Sipione scelse di aiutare per primi "gli ultimi tra gli ultimi": i lebbrosi, appunto, che chiamò subito amici.

Perché l'amicizia comporta rispetto e parità, comporta dialogo e accettazione di diverse culture, comporta una attenzione intelligente e non paternalistica, comporta coinvolgimento e trasparenza di gestione.

Fin dall'inizio egli comprese però che lottare contro la lebbra significava lottare contro tutte le lebbre e il suo impegno si allargò in cerchi concentrici a favore dei figli dei lebbrosi, dei bambini e delle loro mamme, delle donne oppresse ed emarginate.

Intelligente, tenace, lungimirante, riusciva a contagiare le persone a lui vicine, e quelle che lui stesso rendeva vicine, andandole a cercare con gentile insistenza.

Era incalzato dalla voglia di dare corpo a mille idee, mille progetti.

Idee e progetti che nascevano dal suo contatto diretto con la realtà della lebbra, della fame, del sottosviluppo.

Presto egli comprese, infatti, l'importanza di vedere di persona, "con gli occhi e con il cuore", di stringere con le sue mani i monconi tesi.

Il desiderio di vedere, di capire, di progettare insieme e di verificare, lo portò a compiere settanta viaggi, a volte lunghissimi ed estenuanti, in ogni parte del mondo, spesso in condizioni disagiate ed avventurose, a dispetto delle condizioni fisiche e delle malattie.

**Il suo impegno solidale è durato fino all'ultimo respiro.**



Abbiamo scelto di rendergli omaggio, questa sera, con le immagini e con la musica.

Vi sono molte immagini che raccontano la storia di Daniele Sipione e della sua Associazione, ne abbiamo raccolte alcune, in un breve filmato che ora verrà proiettato.

Per coloro che lo hanno conosciuto sarà un momento di ricordo, per gli altri speriamo sia uno stimolo a volerne sapere di più su un uomo, su una storia che ha cambiato molte vite, in tante parti del mondo.

Il programma musicale, voluto e pensato per coinvolgere ed appassionare, ma anche divertire, sarà eseguito da musicisti veramente bravi che hanno dato vita ad una formazione orchestrale a parti reali, proprio per questa occasione.

A presentare i brani sarà la professoressa Fabrizia Maronese, docente del Conservatorio di Udine e membro dell'Associazione da oltre vent'anni.

Ma perché celebrare l'anniversario del dottor Sipione con la musica?

Perché fare musica assieme risponde a tutti i requisiti che il dottor Sipione chiedeva a chi desiderava

instaurare una collaborazione con lui: il rispetto della diversità altrui, anzi la valorizzazione di tutto quello di buono che appartiene all'altro; la forza dell'associazione grazie alla quale ogni singolo strumento acquista risalto intensità e vigore, la disponibilità ad aiutare e a farsi aiutare, l'impegno determinato di ciascuno a ricoprire il proprio ruolo qualunque esso sia con semplicità, ma senza tirarsi indietro di fronte alle difficoltà.

E così accade anche in una buona orchestra in grande formazione o sintetizzata come quella di stasera.

Sentiremo che l'impegno di ogni strumentista e ancora più di questi strumentisti così bravi come quelli di stasera perché sono alcuni dei migliori diplomati e dei diplomandi che hanno fatto importante il Conservatorio di Udine, tutto questo impegno contribuirà al risultato dell'insieme dove ogni singolo componente è forza e parte indispensabile del tutto.

E questo è l'impegno della nostra Associazione: che il mondo sia orgoglioso di avere componenti diverse in tutte le sue forme, ma che allo stesso tempo ciascuno sia orgoglioso di fare parte di un unico mondo. Abbiamo scelto di non raccogliere questa sera fondi per l'Associazione, sotto forma di biglietto di ingresso o di offerta libera, perché, rispettando lo stile del dottor Sipione, vogliamo che ogni eventuale contributo nasca da una riflessione e da un impegno maturati in piena libertà.

Per questo abbiamo distribuito, insieme al programma di sala, un foglio illustrativo che parla della nostra Associazione, in modo che, chi maturasse questa decisione, disponga degli strumenti per poterla concretizzare.

Ringrazio tutti coloro che hanno accolto il nostro invito, nella convinzione che non avranno a pentirsene."

Il Presidente  
Giorgio Matellon



## Associazione "I nostri amici lebbrosi"

ONLUS

via Poscolle, 73  
33100 Udine (Italia)  
tel./fax 0432.508309

c.c.p. 14148332  
c.f. 80020050300



*Medaglia d'oro  
al merito civile  
D.P.R. 18 aprile 1994  
G.U. p.p. 16 maggio 1994*



progetto  
«catena  
d'amore»

tutti i bambini nascono per vivere



# ECUADOR



**C**arissimi responsabili e collaboratori dell'associazione "Nostri Amici Lebbrosi"...

Un saluto, vivi ringraziamenti e molte benedizioni per tutti quelli che collaborano e aiutano per mezzo di questa associazione, che tanto ci ha aiutato fin dall'inizio di questa Opera in favore dei bambini e giovani ecuatoriani.

Il nostro centro missionario "Daniele Sipione" è situato in una comunità Indigena "San Francisco de Oyacoto".

All'interno del centro missionario è situata l'unità educativa che funziona per ragazzi dai 4 ai 12 anni. Attualmente partecipano alla scuola 250 alunni.

Nello stesso centro funziona anche la "Casa Hogar" che offre alloggio a 26 bambine e bambini.

La Zona geográfica dove ci troviamo è desertica e secca. Per questa ragione per poter avere l'acqua abbiamo costruito, grazie all'associazione, tre cisterne per l'acqua che ci servono sia per la scuola sia per l'orto dove coltiviamo verdura e alberi da frutta.

Il pulmino, che grazie al vostro generoso aiuto abbiamo potuto acquistare, tutte le mattine fa un per-

corso per raccogliere i bambini che vengono alla scuola, ed alla conclusione delle lezioni li riporta a casa. Purtroppo due gomme sono esplose ed abbiamo bisogno di comprarle nuove per poter continuare il servizio di scuolabus. Il costo ammonta a 560 dollari.

Due anni fa l'associazione ci ha aiutato a costruire tre aule nuove per la scuola. Il pian terreno è adibito a biblioteca, infermeria, dentista, bagni e una stanza dove vivono tre bambini interni che studiano qui nel centro.

Ogni anno che passa i bambini aumentano. Il salone grande che funziona sia da refettorio, dove mangiano 120 bambini, sia da sala di riunioni, è diventato insufficiente.

Per questo motivo vorremmo costruire sopra le nuove aule un salone più grande, nel vecchio salone ricavare due aule che ci mancano, aprire il muro di separazione del refettorio delle bambine interne per farlo più grande e capiente, vicino alla cucina, per utilizzarlo per tutti bambini.

Fino ad ora la associazione ci aiuta per pagare i pro-



fessori. Vorremmo che la scuola passasse come fisco-  
missionale perché il governo ci aiuti a pagare per lo  
meno i professori e ci passi i testi scolastici per gli  
alunni.

Peró attualmente la situazione economica del paese  
é difficile, non ci sono fondi. Chiediamo a Dio che  
che ci aiuti per il prossimo anno scolastico che é già  
alle porte.

Dall'inizio dell'opera l'associazione sempre ci ha  
aiutato.

Ricordiamo sempre con molto affetto e nelle no-  
stre preghiere quotidiane al Signore il Sig. Daniele  
Scipione il cui nome é stato dato al nostro Centro  
Missionario, e che sempre era attento alle necessitá  
dell'opera. E come abbiamo fatto scrivere sulla targa  
"Era il nostro angelo qui sulla terra e continuerá ad  
esserlo dal cielo."

Dio sicuramente lo ha premiato abbondantemente  
per tutto il bene che ha fatto per tutti quelli che ne  
avevano bisogno.

Senza il vostro aiuto noi non potremmo continuare  
e nemmeno aiutare.

Il nostro obbiettivo é aiutare i bambini e giovani  
che non hanno la possibilitá di studiare e progredire  
nella vita, donando loro per lo meno un pasto al  
giorno e lo studio.

Perché possano vivere una fanciullezza ed una gio-  
ventú sana, intrisa dei valori cristiani, imparando  
ad essere piú solidari, continuando un domani a  
fare quello che adesso si fa con loro.

Educare e moltiplicare le persone perché continui-  
no a costruire una civiltá che si fonda sull'Amore.

Grazie a voi abbiamo potuto aiutare e continuiamo  
ad aiutare molte persone dove crediamo aver semi-  
nato il seme della bontá che é Dio stesso.

Che Dio benedica l'Associazione e tutti i suoi col-  
laboratori, e ritorni la sua benedizione alle molte  
persone che avete aiutato.

Moltissimi saluti, ed in nome di tutti i maestri,  
bambini e giovani offriamo la nostra gratitudine e  
le nostre preghiere.

In fede

Hermana Lenka Covic





L'ASSOCIAZIONE È PRESENTE ANCHE IN

# ARMENIA



**C**arissimi amici,  
ricorrono quest'anno 25 anni di vita del nostro Ospedale. Se ripenso alla sua storia immagino un convoglio che percorre un lungo ponte sostenuto da pilastri che all'inizio si chiamavano soltanto Caritas Italiana e, successivamente, Camilliani, Conferenza Episcopale Italiana, Parrocchie e Associazioni, Benefattori piccoli e grandi... Qua e là è stato necessario anche attraversare qualche guado, ma grazie alla Provvidenza l'acqua è arrivata soltanto alla gola, non siamo annegati. Ora siamo impegnati nella costante ricerca per procedere e migliorare.

Un grazie particolare alla Associazione "I Nostri Amici Lebbrosi" per il costante sostegno econo-

mico che in tanti anni ci ha permesso non solo di dotare l'Ospedale "Redemptoris Mater" di rinnovate e più funzionali apparecchiature e attrezzature sanitarie, ma anche di continuare a garantire sostegno alle oltre 750 famiglie povere che aiutiamo con viveri di prima necessità, vestiario, materiale scolastico.

A tutti la mia e la nostra riconoscenza. Un pensiero particolare va a Daniele Sipione che ha iniziato e nel tempo rafforzato il rapporto di amicizia e di preziosa collaborazione con questo angolo di Armenia.

Grazie di cuore

padre Mario Cuccarollo



*Monitor polifunzionali*



*Nuove autoclavi per sala operatoria*

# TANZANIA



La nostra Associazione ha accolto con grande senso di solidarietà l'appello pervenuto da parte della Scuola di Msolwa, Tanzania, gestita dai Missionari Stimmadini: ci veniva chiesto un intervento finanziario su un problema di fondamentale importanza, l'acqua da bere. L'Associazione ha risposto: *Presenti, ci siamo.*

Il progetto mirava a garantire in via effettiva l'accesso all'acqua potabile ai 5000 abitanti del villaggio di Msolwa in Tanzania e agli oltre 700 allievi della Scuola Superiore *San Gaspare Bertoni*.

L'approvvigionamento dell'acqua avveniva dalla montagna retrostante la missione, attraverso una tubazione posata circa 25 anni fa.

La carenza di fondi non aveva mai consentito di costruire una vera opera di presa. L'acqua entrava nella tubazione sporca e spesso volte il terriccio e le foglie e altre pesanti impurità impedivano il deflusso dell'acqua attraverso la condotta intasandola.

L'aumento della popolazione del villaggio e del numero degli studenti, oltre che il diffondersi di malattie dovute all'insalubrità dell'acqua, rendeva non più rinviabile la realizzazione di una più razionale opera di presa. Era necessario prelevare l'acqua pulita (priva di sabbia e detriti organici di sorta) e immetterla nelle tubature dopo averle disinfettate. La possibilità di fruire di acqua potabile si inserisce

nel contesto di una serie di iniziative informative e formative che il centro sanitario della Missione, con l'aiuto di alcuni volontari medici e infermieri, sta portando avanti in tutte le scuole pubbliche della valle per il corretto uso dell'acqua e per insegnare ai bambini e alle donne le basi in materia di salute e igiene.

Scrivono padre Gianni Piccolboni:

*“Carissimi amici dell'Associazione i nostri amici Lebbrosi di Udine, vi giunga la mia gratitudine per aver accolto il nostro appello per l'acqua di Msolwa, Tanzania.*

*Ho la gioia di comunicarvi che ora l'acquedotto è stato realizzato. Il sogno tenuto in cassetto per diversi anni è diventato realtà. Quando un progetto arriva a buon fine, si ha un duplice senso di sollievo: il primo è per il raggiunto traguardo; il secondo è per il pesante impegno che ci assumiamo di fronte ai benefattori che, assieme al loro contributo, hanno affidato a noi la responsabilità dell'opera da realizzare. La gioia è completa pensando al beneficio che l'acquedotto porta alla scuola, al villaggio di Msolwa. Un senso di gratitudine va a tutti voi, ai benefattori e a quanti prestano il loro prezioso servizio per alleviare un po' le sofferenze dei più poveri e meno privilegiati. Grazie.”*





# INDIA



**C**arissimi amici dell'Associazione in continuazione della lettera che abbiamo scritto nello scorso anno, abbiamo completato la scuola di Motkur (Nalgonda) con 6 aule e un'aula magna che è stata intitolata alla memoria del dottor Sipione (Dr. Daniele Sipione Memorial Hall).

Questa scuola è nata sotto gli alberi con 130 bambini nell'anno 1990 ed è stata completata nel 2015 festeggiando i 25 anni di giubileo.

Nel corso degli anni la scuola ha mandato 1500 bambini ben preparati all'Università che si sono distinti negli studi: alcuni di loro sono andati all'estero, in particolare negli Stati Uniti d'Ame-

rica, altri hanno posti di responsabilità in India, altri ancora sono diventati sacerdoti e suore.

La scuola ha aiutato non solo i cattolici ma anche gli induisti e i musulmani dando a tutti una vita migliore in una zona molto disagiata (senza acqua, senza sistema di trasporti).

In questa occasione voglio ringraziare tutti i benefattori dell'Associazione "I nostri amici lebbrosi" attraverso la quale è stato possibile l'aiuto ai bambini poveri della zona, l'ampliamento della scuola e il raggiungimento degli importanti obiettivi.

P. Solomon Pasala





# CINA



**L**o scorso 30 aprile si è tenuto, presso la sala polifunzionale di Pavia di Udine, un incontro con don Roberto Tonetto, missionario salesiano in Cina.

Alla presentazione introduttiva del presidente Giorgio Matellon, durante la quale si è ripercorsa la storia dell'Associazione e del suo fondatore Daniele Sipione attraverso un bel filmato, ha fatto seguito la proiezione di molte diapositive scattate

e commentate dal missionario, a documentazione della sua attività di cura e aiuto al reinserimento nella società dei lebbrosi.

Il pubblico ha dimostrato interesse e apprezzamento intervenendo con domande specifiche e con richieste di approfondimento.

La serata si è conclusa con un momento conviviale offerto dai volontari di "Equiangolo", negozio di commercio equo e solidale con sede in Lauzacco.





# Ricordando il dott. Sipione e P. Marchesini

**L**a prima volta che incontrai il dottor Daniele Sipione risale a molti anni fa, quando ero ancora uno studente di teologia. L'incontro avvenne a Udine, su suggerimento di padre Pietro Marchesini, allora direttore e animatore del Centro Missionario Stimmato.

Avevamo l'idea di preparare un cortometraggio sui lebbrosari, mettendo insieme le numerosissime documentazioni fotografiche e filmine a passo otto che il dottor Sipione aveva in archivio. Tutta questa documentazione era il frutto dei suoi numerosi viaggi in terre missionarie, in particolare in Africa e in Asia, dove si recava per aiutare e incoraggiare quelli che lavoravano nei lebbrosari o nella prevenzione della lebbra. In quell'occasione non si fece niente, ma erano iniziate un'amicizia e una collaborazione con l'Associazione "I Nostri Amici Lebbrosi", che padre Marchesini aveva incoraggiato e sostenuto fin dai primi passi. Fu quella l'occasione che mi coinvolse in questo vortice di solidarietà e di attenzione al mondo dei più fragili e degli scarti di società, quali i lebbrosi. La stessa parola "Lebbra" è una parola "dura", che stigmatizza una categoria di ammalati verso i quali nasce compassione o, forse, commiserazione. Certamente le foto che una volta venivano mostrate erano molto ripugnanti e quasi insostenibili alla vista.

E' stata una bella amicizia quella tra il dottor Sipione e padre Marchesini, un'amicizia rinforzata dagli ideali comuni e dalla sintonia di sentimenti ed atteggiamenti nei confronti delle persone che volevano aiutare.

Senza voler attribuire o sminuire i meriti a nessuno, credo che padre Marchesini possa essere ritenuto il

Padre Spirituale, o il socio fondatore spirituale de "I Nostri Amici Lebbrosi".

Il dottor Sipione e padre Marchesini passano alla storia come due personaggi che hanno messo il loro cuore vicino agli ultimi facendoli diventare speciali attraverso la loro attenzione e il loro interessamento. Pensando a loro mi accorgo che avevano molti aspetti in comune, sia nel modo di pensare che in quello di agire. Erano due trascinatori e, pur nella lontananza e nella diversità di impegni, si notava che erano all'unisono. La creatività del dottor Sipione non aveva sosta e confini. La rete delle relazioni con missionari e missionarie e con chiunque fosse impegnato nel sociale per migliorare la condizione di vita dei più abbandonati si infittiva sempre più. Entrambi avevano la convinzione che non si ama per delega, ma occorre coinvolgersi in prima persona e soprattutto bisogna esserci, cioè essere al fianco di chi è in prima linea. Infondendo coraggio agli altri trovavano essi stessi il vigore e l'energia per continuare nella loro missione. L'associazione che aveva iniziato la sua attività con l'intento di aiutare la guarigione dei lebbrosi, si allargava progressivamente all'assistenza e al reinserimento in società di coloro che erano stati curati e guariti, e, in particolare, alla prevenzione della malattia con interventi mirati all'alimentazione e all'educazione sanitaria soprattutto dei bambini e delle mamme.

Il primo passo della loro collaborazione li portò in Brasile per mettere in cantiere diverse iniziative. Tra le tante ricordo il "Villaggio Friuli" e la scuola per l'infanzia a Itobì.

Li accumulava la stima reciproca e una buona in-





tesa. Entrambi mi hanno comunicato un messaggio importante: il lavoro di squadra. La squadra bisogna allenarla bene, tenerla affiatata; così si moltiplica il risultato delle attività e si lavora con serenità senza competitività. Lo spirito di intesa e di collaborazione che c'era tra loro faceva intravedere una sorgente comune dalla quale attingevano: il Vangelo. Non hanno avuto paura di invitare alla solidarietà, di chiedere per poter donare. Ringraziare i benefattori in nome di coloro che avrebbero goduto della loro

generosità è stato dovere morale al quale non sono mai venuti meno. Per questo sono stati gelosi custodi anche della più piccola offerta fino a quando non la sapevano giunta a destinazione. L'ultima parte della vita è stata per entrambi profondamente segnata dall'angoscia di non aver saputo fare di più, dalla tristezza di non avere, come scrive padre Davide Maria Turoldo, "saziato l'assedio dei poveri".

Padre Gianni Piccolboni



**L'Associazione "I Nostri Amici Lebbrosi" ONLUS realizza opere di assistenza e promozione umana per conto di privati, gruppi, associazioni, parrocchie, enti o istituzioni nel Sud del Mondo.**

## **AGEVOLAZIONI FISCALI**

I contributi inviati tramite bollettino di C.C.P. (n. 14148332) o versati con bonifico bancario (IBAN: IT56M0533612304000035324127) sono fiscalmente detraibili/deducibili secondo la normativa vigente.

## **DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE**

Per destinare il 5 per mille dell'IRPEF a favore dell'Associazione "I Nostri Amici Lebbrosi" ONLUS basta apporre la firma nell'apposita sezione del modello 730/1 BIS, UNICO o CUD con l'indicazione del Codice Fiscale 80020050300

## **LASCITI TESTAMENTARI**

Ciascuno può decidere di continuare a sostenere anche oltre la propria vita, attraverso lasciti, le opere di assistenza e promozione umana delle quali l'Associazione "I Nostri Amici Lebbrosi" ONLUS si è fatta promotrice in ogni parte del mondo. Questa scelta è un fatto di civiltà, un aiuto per sempre e a favore della vita, un contributo d'amore alla costruzione di un mondo più giusto e fraterno.

